**Azione Cattolica diocesi di Nola**

**Percorso di formazione**

**per responsabili ed animatori dei gruppi adulti**

**L’attuale condizione adulta**
Proviamo con un esempio a definire il clima in cui viviamo. Immaginiamo di dover definire la cultura di un determinato periodo storico attraverso una forma geometrica, ad esempio il quadrato; fino a pochi decenni fa gli abitanti delle nostre parrocchie, quindi i partecipanti ai nostri gruppi, avevano una cornice di valori entro cui catalogare, giudicare, raccontare il mondo circostante. Certo, lungo la penisola la cornice un po’ cambiava ma fino a che lo spostamento era di pochi, questi si adattavano all’altra cornice. C’erano comunque una serie di valori che avevano un riconoscimento unanime. Oggi invece, anche nello stesso paesino, convivono cornici di interpretazione del mondo molto diverse, per cui diventa faticoso comprendersi. Lo stesso avvenimento porta a giudizi diametralmente opposti. La globalizzazione, la multiculturalità, la crisi dell’autorità, la separazione tra sfera pubblica e privata, il diritto di parola di tutti nel dibattito pubblico, sono la cifra della nostra società. E gli adulti ne vivono le conseguenze sulla loro pelle. In particolare, la condizione dell’adulto non è più quella della persona arrivata e della stabilità emotiva, perchè le trasformazioni della società hanno reso più incerti i valori, il lavoro e le relazioni, Il ricorso all’esperienza del passato, inoltre, non è più un punto di riferimento condiviso.

Quale cambiamento è richiesto, oggi, all’adulto? Non è più un sufficiente un adulto *coerente* (all’interno della stessa cornice di valori è il massimo dell’espressione dell’uomo riuscito), ma è chiesto oggi un adulto che, *radicato* nei valori che ha assunto responsabilmente dalla propria cornice di riferimento, si sappia rimodellare nell’interazione continua con la realtà quotidiana, plurale e multiculturale. L’odierno contesto culturale dinamico chiede molto più della coerenza: domanda un *discernimento* continuo rispetto a domande nuove che la realtà propone. Il nostro tempo è stato definito non tanto un’epoca di passaggio, ma un passaggio d’epoca. Nel trasloco culturale che stiamo vivendo, quindi, sarà necessario portarsi solo ciò che è essenziale, per non appesantire il viaggio e per essere agili nell’accogliere le novità promettenti che si incontreranno.

San Paolo ha annunciato la Buona Notizia in contesti culturali molto diversi dall’ebraismo di origine. In particolare il passaggio dall’Asia all’Europa gli ha richiesto un radicale svuotamento del proprio linguaggio culturale e religioso. E’ stato necessario il celebre fallimento ad Atene e la conseguente sosta per quasi due anni a Corinto, città multiculturale e multireligiosa, per scoprire insieme a due laici, Aquila e Priscilla, il nuovo linguaggio e la nuova cultura greco-romana.

(da *Compagni di strada. Appunti per la formazione degli animatori del gruppo Adulti*)

* Siamo d’accordo con il quadro generale della condizione adulta tratteggiata dal testo?
* Se dovessimo tracciare un identikit degli adulti di oggi, quali caratteristiche, criticità e punti di forza emergerebbero?



* Quale sarebbe, invece, l’ideale identikit degli adulti che frequentano il nostro gruppo parrocchiale?



* Quali differenze ci sono tra i due profili? Quali sono - secondo noi - le motivazioni?

**I tratti dell’adulto di Ac: i contorni di un profilo**

La proposta formativa del Settore adulti di Ac si rivolge ad adulti che **continuano a coltivare la sete di Dio**, pur nella pluralità delle condizioni che essi vivono: siano fedele e costanti, siano saltuari e frammentati o siano ricomincianti, ossia desiderosi di riannodare i fili di un passato gioioso ed emozionante. Occorre sempre rinviare alla forza trasfigurante che nasce dall’incontro con Gesù Cristo, Signore della storia di ciascuno di noi.

A quell’incontro, all’incontro con la persona del Cristo, tutto deve essere ricondotto. La proposta dell’Azione cattolica immagina **un adulto che coscientemente si ponga in una dimensione di ricerca, di scoperta, di conversione e di missione permanente.** Un adulto che viva in autenticità la sequela e che sfugga alla tentazione dell’ideologia e del moralismo, perchè nutrito all’incontro vivificante con la persona del Figlio che annuncia l’amore.

L’adulto di Ac si interroga quotidianamente sulla fedeltà che nasce dall’incontro con il Signore nella sua storia, si scopre come provocato dalla sua presenza vitale, cambia la propria vita e la racconta.

Le donne e gli uomini di Ac scelgono con serietà, **assumono le loro decisioni con responsabilità**; sostenuti dall’ascolto della Parola di Dio, si immergono nella vita della città e tentano di vivere il Vangelo senza vuoti proclami, nella docile fedeltà che nasce dalla liberante esperienza della croce e del sepolcro vuoto. Dall’incontro con il Cristo risorto nasce una rinnovata consapevolezza della propria responsabilità generativa in tutti gli ambienti in cui vivono.

L’adulto di Ac guarda alle nuove generazioni con **passione educativa**, si cura di garantire loro spazi di protagonismo, non assume ruoli paternalistici, anzi stimola, racconta, con la vita e con i gesti, la bellezza del Vangelo.

**E fa crescere**.

La famiglia, la comunità ecclesiale, la comunità civile, il mondo del lavoro e dell’impegno gratuito rappresentano le sfere vitali da impregnare della esperienza vivificante del Vangelo. In particolare si prende cura costante delle relazioni: la prima e fondamentale, quella con Dio, nell’ascolto orante della Parola, l**asciandosi abitare dal Signore, lasciandogli spazio**. E poi la relazione con i fratelli: calda, accogliente, paziente e generosa, animata dalla pratica faticosa del dialogo. Un dialogo fatto di parole e di gesti, segnato dalla costruzione comune anche con quanti animati da buona volontà, incrociano le nostre strade e non si professano credenti.

L’adulto di Ac **sa bene di essere cittadino**, chiamato dallo Spirito ad essere rivoluzionario dell’amore, perchè il suo dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare, donandosi.

L’adulto di Ac apre il cuore alla vita e, insieme al suo gruppo e alla sua comunità, porta il frutto del cambiamento che nasce dall’incontro con Cristo, in una dinamica fattiva e visibile che rende testimonianza della libertà dell’uomo redento dalla croce di Cristo.

L’adulto di Ac è un uomo unificato e gioiosa, perchè porta con sè la speranza.

(da *Compagni di strada. Appunti per la formazione degli animatori del gruppo Adulti*)